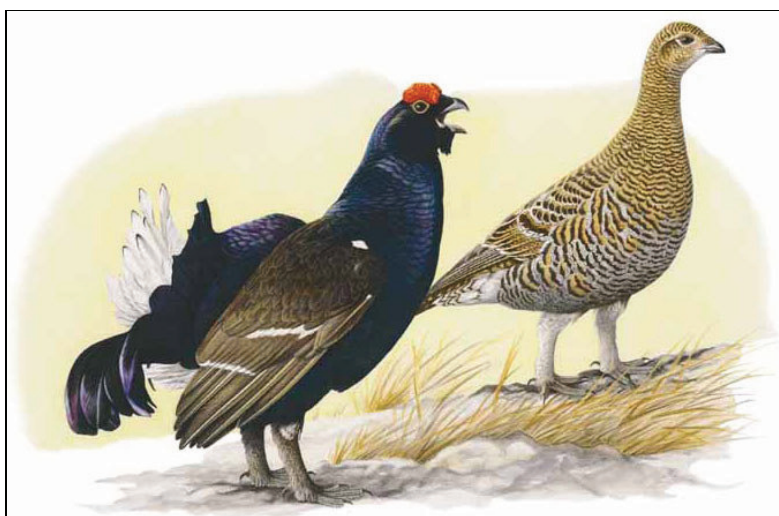


## FAGIANO DI MONTE *Tetrao tetrix*



### Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Non segnalata
Direttiva Uccelli	Allegato I, II/2

### Stato di conservazione

<b>SPEC:</b> SPEC 3 <b>Status:</b> stato di conservazione sfavorevole (depauperata) <b>Criteri:</b> importante declino storico	<b>IUCN Red List:</b> non segnalata
--	-------------------------------------

### Consistenza e *trend* a livello europeo

La popolazione nidificante in Europa è stimata in oltre 2.500.000 coppie, ma ha subito una decisa contrazione tra il 1970 e il 1990. Sebbene tale declino sia continuato nel decennio successivo, la specie ha mostrato un incremento in Russia (dove è presente il nucleo numericamente più importante) e, di conseguenza, la contrazione è risultata limitata a livello continentale. La consistenza della popolazione complessiva è rimasta chiaramente di gran lunga inferiore a quella precedente la fase di declino e, pertanto, la specie è attualmente considerata depauperata ed in uno stato di conservazione sfavorevole.

## Presenza in Italia

Nell'habitat idoneo la specie è presente in modo relativamente continuo su tutto l'arco alpino italiano (con densità variabili), ma localizzata sulle Prealpi e in Liguria.



Area di distribuzione

## Fenologia generale

Specie sedentaria.

## Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di marzo all'ultima decade di settembre.

## Origine delle popolazioni italiane

La specie è autoctona. La sottospecie presente in Italia è quella nominale *Tetrao tetrix tetrix*.

## Consistenza attuale e trend

La stima della popolazione nazionale è di 8.000-12.000 coppie in primavera. Va tuttavia ricordato che le popolazioni di Fagiano di monte risultano soggette a forti fluttuazioni interannuali. In

ambienti ottimali le densità raggiungono valori di 4-8 maschi/km<sup>2</sup> in primavera e 12-22 individui/km<sup>2</sup> in estate. Il successo riproduttivo, influenzato soprattutto dalle condizioni meteorologiche del bimestre giugno-luglio, è assai variabile. Il numero dei giovani per femmina adulta a fine estate sulle Alpi italiane risulta variare fra 0,1 e 3,2. Dalla fine del XIX Secolo non si sono registrate significative contrazioni dell'areale, ma il *trend* di consistenza è in decremento (ad es. risultati dei censimenti condotti all'interno di aree protette piemontesi evidenziano un decremento significativo dei maschi riproduttori negli ultimi 10-15 anni).

## **Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria**

Si tratta di una specie di particolare interesse conservazionistico, essendo inserita nella lista delle "*Species of European Conservation Concern*" (SPEC 3) e definita "depauperata". Il Fagiano di monte presenta uno stato di conservazione sfavorevole a livello europeo. La specie è ritenuta in diminuzione e con fluttuazioni sul medio periodo nelle Alpi italiane ed è pertanto da considerarsi vulnerabile. Le principali cause di tale decremento sono rappresentate da alterazioni ambientali, da un prelievo venatorio spesso non sufficientemente regolamentato e al disturbo antropico nel corso della nidificazione.

Non esistono dati complessivi dei carnieri realizzati in Italia, ma solo informazioni a livello locale caratterizzate da un grado di qualità molto variabile.

I metodi di stima delle popolazioni sono ben conosciuti e standardizzabili, ma vengono applicati solo in relativamente poche realtà locali.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico.

Tra le misure di conservazione e gestione importanti vi è la corretta pianificazione della caccia basata su criteri di sostenibilità biologica (monitoraggio standardizzato, stima dell'incremento utile annuo e stesura di un piano di prelievo commisurato). Il proseguimento delle attività cinofile a piano di abbattimento concluso potrebbe essere accettabile sino alla fine del mese di novembre.